



Il sacro male (2021)

Un horror godibile che disperde il potenziale dei temi affidandosi alle convenzioni più banali del genere.

Un film di Evan Spiliotopoulos con Jeffrey Dean Morgan, Cary Elwes, William Sadler, Katie Aselton, Christine Adams. Genere Horror durata 99 minuti. Produzione USA 2021.

Uscita nelle sale: giovedì 20 maggio 2021

Un giornalista trova la possibilità del riscatto in una serie di strani eventi che avvengono in una località del New England.

Rudy Salvagnini - www.mymovies.it

Gerry Fenn è un giornalista di mezza età che ha perso credibilità per aver manipolato notizie allo scopo di creare sensazione. Alla ricerca di un improbabile riscatto, segue la traccia di misteriose mutilazioni animali nella cittadina rurale di Banfield, ma si rende ben presto conto che si tratta di una bufala. Ai piedi di un albero scheletrico trova però uno strano amuleto e lo frantuma per dare comunque un fondamento alla vicenda, ben sapendo che comunque è inutile. Disilluso, a sera prende la strada del ritorno, ma rischia di investire una ragazza e, per evitarla, esce di strada. Preoccupato, la soccorre. La ragazza è Alice, nipote sordomuta di padre Hagan, pastore locale. Alice comincia misteriosamente a parlare, a sentire e soprattutto a compiere miracoli: a darle questo potere, dice la ragazza, è una presenza che le parla e dice di chiamarsi Maria. Mentre arriva un prelado per verificare la realtà dei miracoli, Gerry si rende conto d'avere in mano una storia forte e d'essere in una posizione privilegiata per seguirla. Ma non tutto è oro quello che luccica.

"Sometimes Satan comes as a man of peace" cantava Bob Dylan qualche anno fa. Questo film affronta il tema dell'inganno, tipico del demonio, presentando una situazione in cui Maria, come a Lourdes, a Fatima e a Medjugorje (per restare agli esempi citati espressamente nel film), sembra comparire a parlare all'umanità per il tramite di qualcuno, in questo caso una giovane sordomuta che inizia a parlare.

L'argomento, stimolante e interessante, viene affrontato dal punto di vista di un giornalista dalla deontologia professionale assai dubbia, cercando in questo modo di presentare anche uno stimolante sguardo sull'operato dei media e sul tema della manipolazione delle notizie, che è argomento di notevole centralità di questo tempo. Viene quindi preso in esame un aspetto come l'impatto dei media sulla popolazione e viene presentato l'atteggiamento prudente della gerarchia ecclesiastica, cercando di investigare sul rapporto tra religione, fede e miracoli, sull'apparentemente sottile distanza tra Bene e Male, sulla credulità o meglio sul bisogno di credere.

Il tutto però confluisce, nella seconda parte del film, in una facile deriva da classico horror satanico in cui avviene il prevedibile disvelarsi del Male, venuto a confondere le idee attraverso l'inganno. Un po' come accadeva, qualche anno fa, in "Visitation - L'ultimo messia" di Robby Henson che, sia pure in modo diverso, affrontava tematiche analoghe.

Prodotto da Sam Raimi e diretto con convinzione dall'esordiente Evan Spiliotopoulos, già sceneggiatore dalla discreta carriera ("La bella e la bestia"), il film, dopo una lunga preparazione, si sublima nel finale in un tripudio di effetti speciali di buona spettacolarità, con la creatura mostruosa in evidenza.

Nell'insieme il film garantisce così un adeguato intrattenimento, ma disperde in parte le potenzialità dell'argomento preferendo evitare gli aspetti più controversi per affidarsi alle convenzioni più banali

dell'horror. Interessante comunque che per cercare di sconfiggere il Male, i protagonisti scelgano, invece di affidarsi alla fede, di coltivare il dubbio.

Jeffrey Dean Morgan (notevole anche in un horror di qualche anno fa, "The Possession" di Bornedal), è come sempre attore affidabile e sensibile: il suo ritratto del giornalista alla ricerca di un riscatto dapprima professionale e poi morale è sfaccettato e credibile. Anche la giovane Cricket Brown offre una prova intensa ed efficace come ignara portatrice del messaggio del Male.